REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia «Alba», Via Faenza. Tel. 287.392

Presentate le relazioni degli assessori Bianco e Morales

Assetto territoriale: indicate le scelte dell'amministrazione

Previsti piani di edilizia economica e di risanamento - Proposto un convegno su Don Milani

Dal 1° agosto le nuove tariffe ATAF

Il consiglio comunale ha ascoltato ieri sera le relazioni dell'assessore Bianco e dell'assessore Morales sui problemi dell'assetto territoriale, dopo l'emanazione della legge Bucalossi e anche a seguito della verifica fra i partiti della maggioranza.

Analizzati gli aspetti e le possibilità della legge Bucalossi (una legge imperfetta e contraddittoria — ha detto — ma che consente un salto di qualità), l'assessore Bianco si è soffermato sulle direttrici che l'amministrazione si è data e sulle quali è disposta al più ampio dibattito e confronto con le altre forze politiche. Esse riguardano la predisposizione di piani di edilizia economico popolare sul costruito ed in aree del centro storico (pur trattandosi di un problema a lungo termine); procedere a programmi di utilizzo e a progetti di risanamento oltre che di ricostruzione del patrimonio comunale coinvolgendo gli altri enti pubblici; procedere all'acquisizione mediante contrattazione della proprietà o provvedimenti di imperio in via definitiva e temporanea di edifici non utilizzati anche quali alloggi volano o di parcheggio per interventi di risanamento: esercitare un decisivo intervento pubblico sulla proprietà edilizia per le concessioni edilizie convenzionate rispetto ai prezzi di vendita ed i canoni di locazione degli alloggi, e, esaurite le disponibilità dei programmi di edilizia delle torri Cintola e delle piagge prevedere nuove aree per edilizia economica e popolare anche in zone di completamento esterno particolarmente per la quota di residenza prevista nell'area direzione di Castello.

Dopo un accenno alle prospettive che si aprono con il concorso per il centro direzionale, nonché il piano dei servizi e che sarà presto portato in consiglio, l'assessore ha ribadito gli obiettivi che costituiscono anche una prospettiva di lavoro per gli esperti: il mantenimento del livello della popolazione non superiore alle 500 mila unità; il potenziamento massimo delle strutture pubbliche in rapporto alle istanze di partecipazione: il mantenimento nel tessuto urbano delle attività produttive esistenti compatibili con le funzioni residenziali; la ricollocazione delle attività produttive entro l'ambito comunale e comprensoriale; la definizione delle condizioni e delle dimensioni di presenza delle attività terziarie nel tessuto urbano; la definizione di un quadro di riferimento (normativo e di piano) funzionale a programmi di intervento per il centro storico che si fondi su criteri della riqualificazione e del recupero delle strutture abitative in particolare per le classi popolari e la residenza studentesca, alla conservazione del tessuto esistente di attività artigianali e produttive, alla individuazione di attrezzature collettive e di servizi sociali.

Ha preso quindi la parola l'assessore al Decentramento Morales che ha affrontato il tema del piano intercomunale fiorentino, ricordando come sia ormai giunta a conclusione la seconda fase dei lavori del gruppo tecnico. Morales ha rilevato come l'inizio dell'attività del PIF sia stato ricco di possibilità di sviluppo e, come successivamente siano invece emerse incertezze e difficoltà. Ora siamo di fronte in questo campo a molte novità ha detto Morales: la legge regionale sui comprensori, la proposta di legge regionale in materia di urbanistica. Molta chiarezza è stata fatta anche su questi temi nel corso della verifica politica tra le forze di maggioranza.

Prima dello svolgimento di queste relazioni il consiglio aveva discusso sulla opportunità o meno di dar corso allo svolgimento di queste relazioni, così come era stato già indicato dalla conferenza dei capigruppo: da parte DC infatti, si erano mosse obiezioni a che la discussione potesse svolgersi, essendo stata consegnata contestualmente alla presentazione in consiglio la relativa relazione dell'assessore Bianco.

DON MILANI — Inizialmente rispondendo ad una interrogazione, di parte democristiana, l'assessore alla Cultura Camarlinghi aveva sottolineato l'esigenza di ricordare i dieci anni che sono trascorsi dalla scomparsa di don Lorenzo Milani con una iniziativa significativa che fosse all'altezza della riflessione e del confronto che questo protagonista della storia contemporanea sollecita. Camarlinghi ha proposto un convegno di studi su tre aspetti fondamentali della presenza di Don Milani: l'uomo nella chiesa, don Milani nella società, il maestro e l'educatore, ed ha proposto che, in accordo con i gruppi consiliari, si determini una commissione di lavoro della quale siano chiamati a far parte testimoni e figure che vissero quella drammatica esperienza.

Questo progetto di iniziativa ha trovato la convergenza del gruppo democristiano (Pallanti ha ribadito l'esigenza di un confronto fra esperienze politiche e ideali diverse) e del gruppo socialista (Spini ha sottolineato il valore della sua figura).

TARIFFE ATAF — Ai margini della seduta consiliare si è svolta anche una riunione alla quale hanno preso parte gli assessori Sbordoni, Morales e il presidente dell'ATAF. In sostanza i rappresentanti dell'amministrazione della azienda hanno illustrato ai presidenti dei consigli di quartiere la situazione quale è venuta a determinarsi dopo l'adozione da parte della Regione della legge sulle tariffe extraurbane. Tale legge introduce sostanziali modifiche rispetto alle precedenti proposte dell'azienda che se adottate avrebbero portato ad un aumento ulteriore rispetto a quello preventivato. Con la Regione l'amministrazione e l'azienda hanno trattato la questione proponendo modifiche che vanno incontro alle necessità dei cittadini.

Le nuove tariffe — che entreranno in vigore dal primo agosto — risultano così determinate: biglietto urbano a 100 lire (aumento del 100 per cento) biglietto extraurbano 200 lire; 1000 lire l'abbonamento extra urbano settimanale di 12 corse; 5.000 l'abbonamento mensile intero per una sola linea extraurbana; 2.500 l'abbonamento ridotto. Secondo le proposte regionali i cittadini residenti fuori del territorio comunale si sarebbero trovati nella necessità di dover spendere circa 600 lire di biglietti al giorno e 10.000 lire al mese.

Il provvedimento è stato modificato nel senso che si è detto. Ulteriori emendamenti riguardano la possibilità con 200 lire di utilizzare un'altra corsa urbana con l'abbonamento mensile, munito di uno speciale bollino. Identica possibilità di utilizzare oltre a quella extraurbana anche la rete urbana.

Un convegno del PCI pratese

Un salto di qualità per l'area tessile

Come riconvertire in questo settore — Rendere funzionali i cicli produttivi superando le arretratezze tecnologiche — Il discorso sulla minor impresa

PRATO — Non si può dire che l'incontro organizzato dalla Federazione comunista pratese sulla legge della riconversione industriale sia stata l'occasione per un dibattito accademico sui vari capitoli della stessa.

L'interesse che ha suscitato l'iniziativa è scaturito dal fatto che si è considerata la discussione sulla legge una ulteriore occasione per definire i caratteri di una politica industriale che abbia chiari riscontri positivi nell'apparato produttivo del Pratese. La illustrazione dei vari capitoli della legge, delle sue aspirazioni, dei suoi lineamenti innovatori è servita a collocare in un quadro di riferimento legislativo nazionale i problemi che oggi insidiano le prospettive di sviluppo del settore tessile.

Il compagno Brini ha delineato nella sua introduzione i meccanismi e le caratteristiche della legge sottolineando come, pur tra limiti e insufficienze, essa rappresenti il primo momento di una programmazione democratica che consente una riorganizzazione complessiva delle risorse del paese e del suo apparato industriale. E' stato sottolineato come essa superi i vecchi meccanismi di incentivazione, abbia un carattere meridionalista, senza che per altro si cerchi con questo di smantellare l'apparato produttivo del centro-nord. Brini ha altresì messo in evidenza come la definizione dei settori industriali per l'accesso ai finanziamenti avvenga soprattutto sulla base della presentazione dei programmi delle aziende oltre che delle dimensioni delle stesse e dei livelli occupazionali.

Nella relazione si è posta anche in evidenza l'importanza che ha assunto il problema delle piccole e medie imprese, e dell'artigianato. Il dibattito ha poi centrato il problema del rapporto del «tessile» con «questa legge». Si è teso cioè a riaffermare un ruolo dell'intero settore, della realtà pratese e della necessità che esso sia uno di quelli scelti per compiere piani di ristrutturazione. Il tema della distribuzione tra riconversione e ristrutturazione è stato uno degli elementi di chiarificazione essenziale. Per gli intervenuti infatti il problema non è quello di avviare delle attività sostitutive, ma far fare come è stato sottolineato dai rappresentanti sindacali, un salto di qualità a tutta l'industria avviando un discorso che porti alla definizione di una nuova organizzazione del lavoro al fine anche di rendere funzionali i comparti del ciclo produttivo che per mancanza di forza-lavoro «o per arretratezza tecnologica» stentano a reggere il passo.

Le domande poste e gli interventi sono rimasti comunque tutti nell'ambito della logica dello sviluppo organico del settore. Questo è emerso soprattutto quando si è discusso sulle piccole e medie imprese e sui problemi della ricerca. Il dibattito non è stato astratto. Le preoccupazioni che sono state espresse da parte industriale o della CONFAPI su questo piano riguardano certo un discorso generale concernente anche il concetto stesso di piccole e medie industrie ma sono attenti alla realtà particolare del settore e del Pratese. Si definisce con difficoltà questo concetto come affermato dal dottore Sangiovanni, soprattutto perchè andrebbe delineato per ogni comparto produttivo.

Il compagno Niccoli nelle conclusioni ha teso ad affermare che dei passi in avanti ci sono nella legge stessa, non fosse altro perchè il 20% delle quote disponibili per i finanziamenti deve essere indirizzato verso le piccole e medie imprese. D'altro canto lo stesso problema si ripropone per la ricerca applicata e per la individuazione di nuove esperienze tecnologiche nel settore. Certo i soldi non sono molti, ha detto lo stesso Niccoli, ma si tratta di valorizzare esperienze già esistenti che consentano una ripresa di competitività e produttività dell'industria tessile pratese.

Assemblea dell'Associazione artigiani

Stasera alle 21,15 nei locali in via dell'Anguillara 21, si svolgerà l'assemblea congressuale della zona centro dell'Associazione artigiani. L'iniziativa concluderà la serie di assemblee in preparazione del congresso provinciale dell'associazione indetto per il 2 e 3 luglio. Vedrà la partecipazione del presidente provinciale Piero Cheli.

Dal 30 giugno le «serate musicali» fiorentine

L'Aidem riapre il cortile di Palazzo Pitti per le sue manifestazioni concertistiche estive tradizionali, le «Serate musicali fiorentine».

Quest'anno il programma conta diciassette manifestazioni, delle quali dodici sinfoniche, con l'orchestra dell'Aidem stessa, e cinque soliste o di piccoli complessi. La inaugurazione avverrà giovedì 30 giugno con un concerto diretto da Samo Hubad, direttore stabile della radiotelevisione di Lubiana, che i fiorentini hanno già avuto occasione di ascoltare durante gli «Incontri con la musica» del settembre scorso, alla basilica di San Lorenzo.

Egli interpreterà musiche di Respighi, Skerjanc, Bartok, Van Beethoven. Si alterneranno, poi, sul podio di palazzo Pitti, Sandro Senna, Ken Ichiro Kobayashi, Gunther Neuhold, Alberto Peyretti, Danilo Belardinelli. I concerti inizieranno tutti alle 21,15: le manifestazioni proseguiranno fino alla fine di agosto.

In coda per la dichiarazione dei redditi

Il conto alla rovescia per la denuncia dei redditi è ormai cominciato. Entro giovedì tutte le dichiarazioni dovranno pervenire agli uffici appositi. Per l'occasione l'Intendenza di finanza ha disposto l'apertura degli uffici anche nelle ore pomeridiane, dalle ore 16 alle 22, oltre che dalle ore 8,30 alle ore 13,30.

Nonostante questo gli uffici di via Santa Caterina D'Alessandria sono presi letteralmente d'assalto. Centinaia e centinaia di persone affollano il primo piano dove sono state disposte due file: una per i moduli N. 101 e l'altra per i moduli N. 740.

Naturalmente rimane valida una formula che scarta la lunga fila: l'invio delle dichiarazioni per raccomandata postale. Ma, si sa, le raccomandate costano e così c'è chi preferisce sopportare un po' d'attesa e consegnare personalmente gli incartamenti.

Nella foto: **un'eloquente immagine dell'affollamento dell'ufficio delle tasse per la presentazione della denuncia dei redditi.**

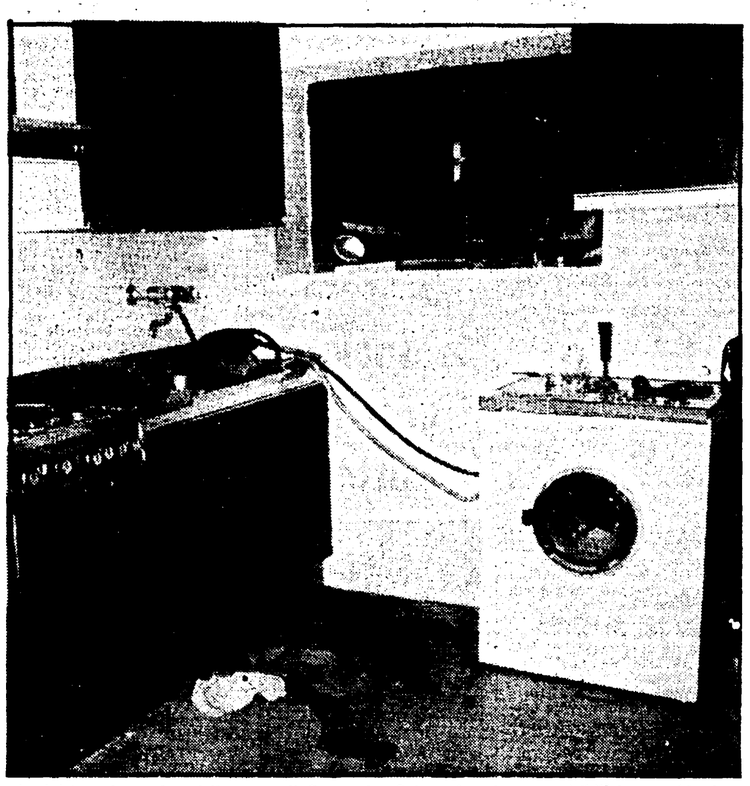
Ricordo

Nel decimo anniversario della morte del compagno Antonio Catelone, la famiglia sottoscrive lire 20.000 per l'«Unità».

Il misterioso delitto di Scarperia

E' morto anche il fidanzato della ragazza assassinata

La vittima era amica del pastore-scrittore Gavino Ledda - Ricerche di una «128» rossa vista nella zona due giorni prima del duplice omicidio - L'uomo, che era stato raggiunto alla testa da un proiettile, ha cessato di vivere ieri notte



A sinistra: la cucina della casa di Scarperia. Sul pavimento sono visibili le macchie di sangue. A destra, i due fidanzati uccisi: Giovanni Antonio Arba e Isapaola Argiolas

E' morto anche Giovanni Antonio Arba il fidanzato di Isapaola Argiolas la ragazza uccisa a colpi di pistola nella sua casa vicino a Scarperia. Giovanni Antonio Arba, trentacinque anni, muratore, separato dalla moglie, tre figli, nato a Ozieri in provincia di Sassari e residente a Borgo San Lorenzo, era stato colpito alla testa. Le sue condizioni erano apparse subito disperate. I medici gli avevano riscontrato una ferita d'arma da fuoco alla regione parietale destra quasi all'altezza della tempia, con perdita di sostanza cerebrale e coma profondo.

Nonostante la sua forte fibra e i disperati tentativi dei sanitari dell'ospedale di Luco dove era stato ricoverato domenica sera, non c'è stato niente da fare. Nel corso della notte le sue condizioni si sono ulteriormente aggravate e Giovanni Antonio Arba ha cessato di vivere. Le indagini per identificare l'autore del duplice omicidio sono febbrili. Gli investigatori dopo aver interrogato amici, parenti e familiari delle due vittime, sarebbero arrivati alla conclusione di poter escludere che il movente del delitto deve essere ricercato in una vendetta di un innamorato respinto o di un ex fidanzato geloso. L'uccisione dei due giovani è stata compiuta da un esperto, un killer.

L'assassino ha esploso i colpi in rapida successione con estrema precisione, sangue freddo e determinazione. Insomma, dicono gli investigatori, si è trattato di una vera e propria «esecuzione». Sempre da quanto è emerso nel corso di queste prime indagini, l'obiettivo era la ragazza.

Il delitto è avvenuto verso le 16,30 di domenica sera nella casa colonica di proprietà di Antonio Sozzifanti, in località Poggio Savelli a circa tre chilometri dall'abitato di Scarperia, poco distante dall'autodromo del Mugello. La casa a due piani è stata recentemente ristrutturata. L'assassino ha agito indisturbato, nessuno si è accorto di nulla, solo la madre della giovane, sentendo gli spari, è accorsa ma ha trovato la figlia già morta e il giovane agonizzante. Isapaola era a terra vicino alla cucina: due proiettili sparati probabilmente da una pistola a tamburo (non sono stati rinvenuti bossoli), l'avevano raggiunta all'addome e al petto uccidendola sul colpo. Giovanni Antonio Arba giaceva invece nella sala da pranzo.

Da un anno e mezzo Isapaola conviveva con il muratore. Per qualche tempo, la giovane ha vissuto a Milano dove lavorava in un night club come entreneuse. Gli inquirenti dicono che per scoprire il movente di questo duplice omicidio (il secondo in pochi anni: l'altro come si ricorderà avvenne a Borgo San Lorenzo e le vittime furono due fidanzati uccisi a colpi di pistola e poi colpiti con un punteruolo) occorre scavare nel passato della giovane e nelle amicizie.

La giovane sembra sia stata legata da un'affettuosa amicizia con Gavino Ledda, il pastore divenuto famoso con il libro «Padre padrone» (prescelto nella rosa dei finalisti del premio «Bancarella»).

La ragazza durante la sua permanenza a Milano potrebbe aver conosciuto qualcuno che in seguito l'ha messa al corrente di qualcosa di molto importante. Temendo che Isapaola potesse in qualche modo rivelare il segreto è stato deciso di «eliminarla». Quale «segreto» teneva celato Isapaola Argiolas? E' quanto cercano di scoprire gli investigatori per arrivare al movente e quindi al feroce assassino, che almeno per un paio di giorni ha pedinato la vittima. Infatti, secondo alcune testimonianze, venerdì e sabato è stata vista girare nella zona una «128» rossa con un individuo a bordo. Lo sconosciuto, mentre scendeva dall'auto, portava una valigetta «24 ore» nella quale, molto probabilmente aveva la pistola, l'auto era targata Firenze.

Ancora una giornata di riunioni a catena

Decisivo consulto ad Architettura In gioco l'intero anno accademico

Ennesimo incontro della giunta e del Consiglio di facoltà - Il coordinamento studenti precari contro la sospensione: chiede la convocazione immediata della conferenza di facoltà

«Vogliamo fare il possibile per salvare l'anno accademico». Visibilmente teso, gli occhi affossati ed arrossati per le lunghe maratone assembleari, una maschera di stanchezza sul volto il professor Domenico Cardini si avvia alla riunione del consiglio di facoltà. Insieme al preside, da una saletta al primo piano del rettorato, escono gli altri professori della giunta. E' appena finito l'ennesimo incontro, il nuovo consulto dei massimi «dottori» della facoltà riuniti al capezzale di una istituzione molto malata ma che non vuole in nessun modo morire e richiama nel momento estremo e cruciale tutte le forze per dare una svolta alla situazione.

Nelle parole del preside, pronunciate in fretta ad un codazzo di giornalisti che a lungo hanno sostato negli ampi corridoi del rettorato, è riassunto in un tratto l'estremo sforzo della giunta di non far precipitare oltre la situazione e di salvare il salvabile.

Per ora, nel momento più acuto dello scontro quando si decide davvero sul futuro della facoltà, da salvare è rimasto poco. L'obiettivo di far arrivare alla meno peggio alla fine l'anno accademico più drammatico della tormentata facoltà, sembra l'unico realistico. La giunta ed il preside se lo stanno ponendo dopo le tante prove ed i tanti tentativi degli ultimi mesi e con alle spalle una consapevolezza profonda delle condizioni di estrema disgregazione della istituzione.

La volontà espressa dal preside è stata portata al confronto con i professori del consiglio di facoltà riunito nella sala grande, quella delle riunioni del rettorato. Presenti 52 docednti su 109 iscritti nelle liste; 11 gli assenti giustificati (che hanno portato il numero legale a 50) e 2 i rappresentanti degli studenti. La riunione è cominciata verso le 5,30 del pomeriggio: i professori si sono rinchiusi nella sala. La consegna è di mantenere il più assoluto riserbo fino al momento della decisione finale che dovrebbe essere riassunta in un documento.

Nelle stesse ore in cui si riunivano i docenti anche gli studenti davano vita ad assemblee e incontri. Al biennio di Architettura si è svolto un attivo del comitato di agitazione seguito con preoccupazione a distanza dai professori e dai giovani del coordinamento degli studenti precari, organizzati in assemblea permanente a poche centinaia di metri e proprio accanto al rettorato, nell'aula Minerva. La decisione è stata presa in mattinata: dato l'alto numero dei presenti, la qualità del dibattito politico e la gravità del momento l'attivo si è trasformato in assemblea permanente che si è poi suddivisa in commissioni: organizzazione ed informazione. Quest'ultima ha deciso di convocare una conferenza stampa per rendere pubbliche le ragioni degli studenti e le loro posizioni.

Uno studente, Giovanni Fara, ha illustrato una mozione approvata in mattinata nella quale si avanzano una serie di richieste e di rivendicazioni al Consiglio di facoltà. Ha finito ribadendo tra gli applausi convinti quel che oggi vogliono gli studenti democratici: «che la facoltà non sia un ghetto e che si cominci davvero il rinnovamento».

Nello specifico gli studenti mettono in testa alle loro richieste l'esigenza che Architettura rimanga aperta. «E' l'unica garanzia — hanno scritto gli studenti precari — per la preparazione della conferenza di facoltà». Al contrario «l'invalidamento dell'anno accademico o la stessa sospensione fino a settembre provocherebbe l'esasperazione fra gli studenti».

Secondo gli studenti precari il consiglio di facoltà deve impegnarsi nella preparazione della conferenza di facoltà che potrebbe cominciare quasi subito, tra una decina di giorni al massimo. Un intervallo di un estate intera per arrivare alla conferenza di facoltà a settembre è, secondo gli studenti, un'inutile perdita di tempo in un momento in cui ogni ora persa diventa un attentato ad Architettura.

C'è il problema di come far sostenere gli esami. Questo gli studenti lo sanno e non lo tralasciano nelle loro proposte. Non accettano come oro colato le decisioni della giunta di facoltà ma sono consapevoli del fatto che le proposte formulate da questo organismo e fissate in una delibera sono il «punto più avanzato possibile» e per questo ora i giovani vogliono che vengano applicate con estremo rigore. Gli studenti — che si ritroveranno oggi alle 10 nell'aula Minerva — si sono lasciati con un ultimo impegno verso loro stessi: isolare ogni atto provocatorio che mira ad affossare la facoltà.

Omaggio al compagno Ernesto Ragionieri

Ricorre domani il secondo anniversario della scomparsa del compagno Ernesto Ragionieri. La moglie e i figli, nel ricordarlo ai compagni ed agli amici, sottoscrivono lire 50 mila per la stampa comunista.

Domani mattina, alle 10, una delegazione composta dal sindaco di Sesto, da membri della Federazione comunista fiorentina e dai compagni della sezione «Frosali» si recherà al cimitero di Sesto Fiorentino per rendere omaggio alla tomba del compagno Ragionieri.

La scuola guida degli invalidi si farà in un'area del mercato

Uno spazio all'interno del mercato ortofrutticolo è stato messo a disposizione dal Comune di Firenze per la «scuola guida» degli invalidi. Anche in questo settore, infatti, gli invalidi erano costretti a vivere una realtà emarginata: nonostante la legge permetta che le «prove» si possano tenere su veicoli in movimento, ma in uno spazio chiuso al traffico, per mancanza di un luogo dove poter imparare erano stati finora costretti su veicoli «fermi». Ciò era tanto più assurdo in quanto se ad un «normale» possono bastare 20 lezioni di guida, per un invalido ne occorrono almeno cento.

Proprio questo è un altro punto su cui si battono gli invalidi: le scuole guida e degli altri enti competenti dovrebbero comperare e mettere a disposizione auto già modificate dove insegnare la guida agli invalidi.

Scippano in piazza Duomo oltre 8 milioni

Uno scippo avvenuto ieri mattina verso le 11,50 in piazza Duomo ha fruttato a due malviventi 8 milioni e 164 mila lire. Verso quell'ora una commessa della ditta Torrini, Cristina Boni, 28 anni, abitante in via Lambruschini 3, si trovava in compagnia di Alberto Casamenti, 26 anni di Grosseto abitante in via Tornabuoni 25, e insieme stavano probabilmente recandosi in banca per depositare la cifra, quando un giovane si è avvicinato alla ragazza.

La mossa è stata fulminea: le ha strappato dalle mani la borsa di paglia, ha poi raggiunto un complice che lo aspettava a bordo di una moto di grossa cilindrata e entrambi sono fuggiti a tutta velocità.

Nella borsa, oltre a 8 milioni e 119 mila lire della ditta, c'erano anche 45 mila lire della ragazza. I due si sono immediatamente recati al più vicino commissariato.

Gli insegnanti della CGIL sul problema del servizio estivo

Gli insegnanti della CGIL — Federazione lavoratori Enti locali — hanno chiarito in un breve documento la loro posizione in merito al problema del servizio estivo programmato dall'amministrazione comunale.

Nella nota gli insegnanti riaffermano la loro volontà di affrontare il problema della gestione scolastica nell'arco complessivo di tutto l'anno, unico modo per assolvere correttamente il compito di qualificazione del servizio.

Rilevando come si sia giunti ad un irrigidimento delle posizioni tra l'ente locale e la categoria riguardo alle prestazioni per il mese di luglio, gli insegnanti della CGIL si impegnano ancora una volta ad un confronto per il superamento di questa frattura che non favorisce certo gli interessi della categoria stessa e della popolazione.

Diffida

La sezione aziendale S.I.P. ha smarrito la tessera del PCI per il 1977 numero 1701344. Chiunque la ritrovasse è pregato di farla recapitare ad una sezione del partito. Si diffida dal farne qualsiasi altro uso.

COMUNE DI CAMPI BISENZIO
PROVINCIA DI FIRENZE
AVVISO DI GARA

Questa Amministrazione indirà, quanto prima, una licitazione privata per l'appalto dei lavori di **costruzione e sistemazione della recinzione del giardino della scuola materna e media di San Donnino.**

L'importo dei lavori a base d'asta è di L. 6.348.100.

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà con il metodo di cui all'art. 73 lett. c) del R.D. 23-5-1924, n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76, commi primo, secondo e terzo, senza prefissione di alcun limite di ribasso.

Gli interessati, possono chiedere di essere invitati alla gara, facendo pervenire a questo Comune, entro il termine di venti giorni dalla pubblicazione del presente avviso, apposita domanda in carta legale indirizzata a questo Ente.

Il presente avviso non vincola questa Amministrazione.

Campi B.sio li 20 giugno 1977

IL SINDACO